



## ELEMENTI COSTITUENTI IL SISTEMA TERMOCOIBENTE

- Collante
- Pannelli per l'isolamento termico
- Tasselli
- Malta rasante
- Rete d'armatura
- Profili accessori
- Ciclo di finitura estetico/protettivo

## Operazioni preliminari all'applicazione del Sistema Termocoibente

All'apertura del cantiere si devono rispettare alcune operazioni di preparazione ai lavori che risultano comuni a tutti i diversi sistemi di termoisolamento BetonWood®, e sono:

- Smontaggio dei pluviali: particolare attenzione va posta nell'indirizzare l'acqua piovana in modo che non interessi le facciate su cui si interverrà.
- Lavori di muratura: preparazione della superficie per la posa delle lastre termocoibenti.
- Proteggere adeguatamente tutte le superfici che non devono essere rivestite.

Condizione fondamentale prima dell'incollaggio del pannello è che le murature si presentino consistenti, planari e regolari. Se invece le superfici avessero delle irregolarità o fuori piombo, sarà necessario eseguire un intonaco in grado di pareggiare tali dislivelli realizzando così una superficie idonea per l'incollaggio sia dal punto di vista della planarità che della verticalità. La planarità viene solitamente verificata appoggiando una staggia alla superficie: osservando i punti di contatto del supporto con tale strumento si potrà facilmente verificare se le tolleranze massime si possono considerare accettabili. A tal fine riportiamo un disegno esemplificativo delle tolleranze ammissibili (Figura 1).

Distanza tra i punti di contatto	m	3	5
Differenze di livello	mm	≤ 5	≤ 7

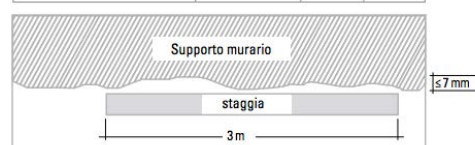


Figura 1 - Tolleranze ammissibili



Su murature soggette ad umidità di risalita capillare eseguire il sistema BetonPlaster 9. Non realizzare direttamente l'incollaggio delle lastre isolanti anche nel caso gli intonaci di nuova realizzazione presentino ancora dell'umidità residua.

Durante i lavori, in caso di pioggia, bisogna realizzare delle idonee protezioni per evitare che l'acqua entri in contatto con i materiali e, in particolare, è importante proteggere il lato superiore delle lastre per evitare le possibili infiltrazioni d'acqua che possono insinuarsi al di sotto dello strato isolante.

Le murature, gli intonaci e le superfici in genere, vecchie o nuove, devono presentarsi meccanicamente resistenti e prive di qualsiasi elemento che possa pregiudicare l'adesione del pannello.

A seguito andremo ad indicare gli interventi da effettuare sulle superfici normalmente presenti nelle costruzioni.

#### | MURATURE NUOVE IN LATERIZIO O PIETRA

Qualora gli elementi siano privi di spolverio superficiale è possibile incollare direttamente sulla superficie. Al fine di garantire una perfetta continuità e sigillatura tra gli elementi costruttivi è sempre consigliata l'esecuzione di un intonaco di fondo.

#### | INTONACI VECCHI

Se parte degli intonaci preesistenti dovessero avere zone distaccate o inconsistenti si dovrà intervenire rimuovendo tali zone, successivamente si eseguirà un opportuno idrolavaggio.

In seguito si ripristineranno le parti asportate con BetonPlaster® Intonaco.

Nel caso che gli intonaci fossero decorati con pitture o intonachini colorati si rende assolutamente necessaria la loro completa aderenza al supporto; in caso contrario si dovrà provvedere alla rimozione di tutte le zone non bene ancorate o decoese mediante idrosabbatura o idrolavaggio ad alta pressione ( $\geq 200$  bar) e la successiva rasatura di regolarizzazione con BetonPlaster® Eco Top.

#### | CALCESTRUZZO NUOVO

Su un calcestruzzo di nuova realizzazione si rende necessaria un'idropulizia ad alta pressione, al fine di poter eliminare le parti di disarmante che possono essere presenti; il calcestruzzo deve essere perfettamente stagionato prima di applicare l'adesivo.

#### | CALCESTRUZZO VECCHIO

Eliminare le eventuali parti incoerenti o comunque tutti gli elementi che possano pregiudicare la successiva tenuta dell'adesivo; eventualmente vi siano zone di calcestruzzo da ripristinare bisogna procedere al completo ripristino partendo dalla passivazione dei ferri scoperti fino alla realizzazione delle parti mancanti con il ciclo BetonPlaster build® Repair System.

Si procederà alla pulizia del calcestruzzo, eliminando qualsiasi residuo di polvere, grasso, olii e altre sostanze contaminanti con idrosabbatrice. È necessario scoprire i ferri d'armatura ossidati su tutto il loro perimetro, rimuovere la ruggine e rivestirli con malta ad azione protettiva attiva/passiva Kerabuild® Eco Steel P. Bagnare a rifiuto fino ad ottenere un substrato saturo, ma privo di veli di acqua in superficie.

Il ripristino localizzato e/o generalizzato prevede l'applicazione di malte della linea Kerabuild® in spessori variabili da 2 a 40 mm (max per strato). A maturazione avvenuta della malta si provvederà alla successiva fase di incollaggio delle lastre termocoibenti.

#### | RIVESTIMENTI IN MOSAICO O PIASTRELLE

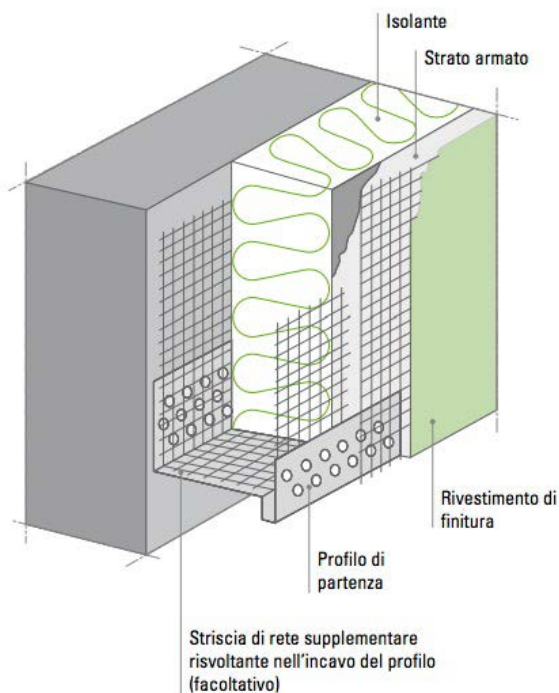
È assolutamente necessaria la verifica della perfetta adesione del rivestimento alla muratura: se questa non venisse riscontrata rimuovere tutte le parti staccate e procedere al livellamento della superficie con BetonPlaster® Eco Top armato con rete Rinforzo V 50. Inoltre bisogna porre attenzione all'eventuale presenza di sporco sul rivestimento che possa agire da distaccante per l'incollaggio del futuro pannello.



## METODOLOGIE D'APPLICAZIONE DEL SISTEMA TERMOCOIBENTE

### I profili

Il primo passo da compiere prima della posa delle lastre termoisolanti è il posizionamento in bolla dei profili di partenza in alluminio preverniciato, in PVC o inossidabili, mediante una tassellatura ad espansione.



### La malta adesiva

Le malte adesive BetonPlaster® Eco o Cappotto che vengono utilizzate per l'incollaggio dell'isolante termico devono essere impastate con un miscelatore meccanico a basso numero di giri, o con miscelatore in continuo, fino ad ottenere un impasto omogeneo e privo di grumi e bolle d'aria.

La malta così ottenuta viene applicata direttamente sulle lastre termoisolanti secondo le seguenti modalità:

**Cordolo perimetrale più punti centrali** - La malta adesiva viene applicata su 2/3 punti centrali e sul bordo del pannello termocoibente in modo da formare un cordolo perimetrale distanziato 2 cm circa dai margini, questo per evitare che la malta defluisca all'interno dei giunti dei pannelli formando dei ponti termici. Occorre sempre evitare che i pannelli non siano



ben accostati l'uno all'altro; buona norma è interrompere la continuità del cordolo di malta nel contorno per evitare l'effetto ventosa durante le operazioni di posa.

Le lastre devono essere ben pressate sul supporto in modo da distribuire, il più uniformemente possibile, l'adesivo.

In fase di pressione sulla muratura occorre garantire una copertura della superficie del pannello superiore al 40%, per avere così una sufficiente area di adesione della lastra incollata al supporto.

Questo metodo di incollaggio è consigliato su superfici con piccole irregolarità.

**Letto pieno** - La malta adesiva viene stesa su tutta la superficie del pannello termoisolante mediante una spatola dentata.





Anche in questo tipo di applicazione occorre distanziarsi dai bordi del pannello per circa 2 cm così da evitare che la malta defluisca nei giunti tra pannello e pannello: questo non consentirebbe un giusto accostamento tra le lastre. Questo metodo di incollaggio è consigliato su superfici con buone planarità.

Tutti i pannelli termocoibenti devono essere ben pressati sul supporto in modo da distribuire in maniera uniforme l'adesivo garantendo così una totale adesione. La posa e l'eventuale registrazione dei pannelli devono essere eseguite sempre con adesivo fresco e appena steso: eventuali movimenti o registrazioni dei pannelli ad inizio presa possono determinare un'adesione precaria fino al distacco.



#### BETONPALSTER ECO

- Adesione immediata
- Lungo tempo di aggiustabilità
- Utilizzo semplice per pose rapide e sicure
- Basso assorbimento capillare
- Impasto scorrevole e tixotropico di facile e veloce stesura



#### BETONPLASTER CAPPOTTO

- Adesione immediata
- Lungo tempo di aggiustabilità
- Utilizzo semplice per pose rapide e sicure
- Basso assorbimento capillare
- Impasto scorrevole e tixotropico di facile e veloce stesura



## IL MATERIALE TERMOISOLANTE

Il materiale termoisolante deve presentarsi sotto forma di intonaco termico o pannelli, con superfici regolari, planari e ben stagionate, ma soprattutto con garanzia di resistenza meccanica.

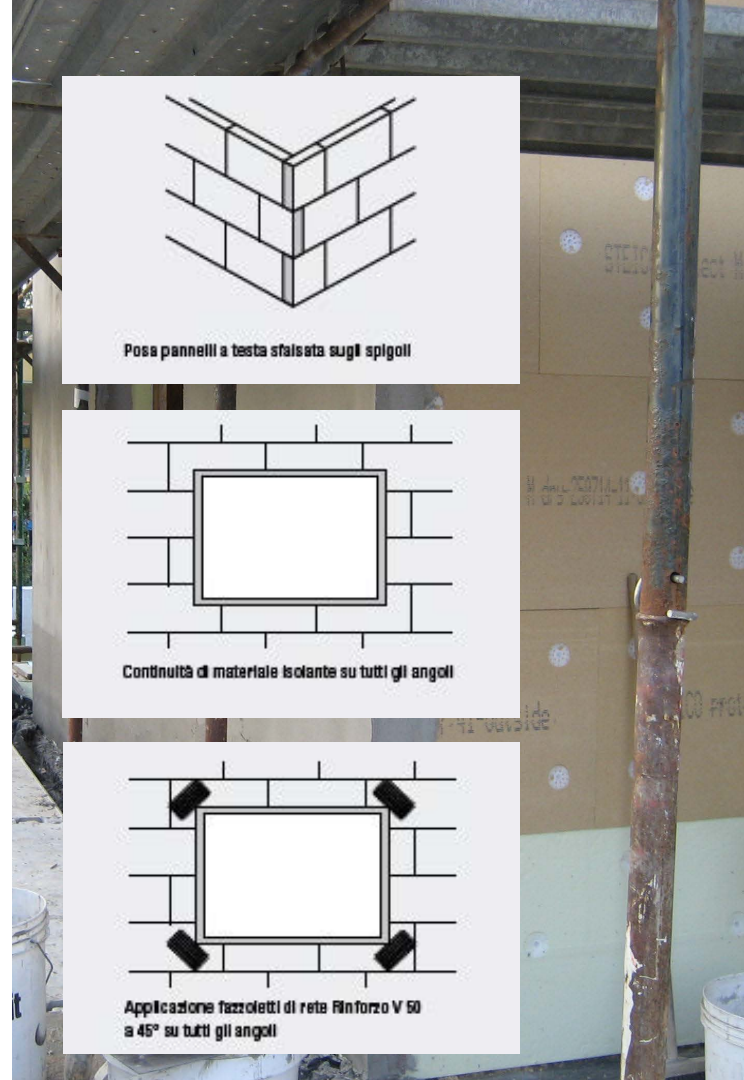
Il sistema termocoibente ad intonaco termico deve essere eseguito con BetonPlaster® Termointonaco, conforme alla normativa EN 998-1/T1 e marcato CE sulle confezioni.

Le caratteristiche dei pannelli termoisolanti devono essere dichiarate dal produttore e conformi alla normativa EN 13163 per i pannelli in EPS (100 o di classe superiore), alla normativa EN 13164 per i pannelli in XPS, alla normativa EN 13170 per i pannelli in sughero bruno e compresso ad alta frequenza per il sughero biondo, alla normativa EN 13168 per i pannelli in lana di legno mineralizzata, alla normativa EN 13171 per i pannelli in fibra di legno, alla normativa EN 13162 o 13172 per i pannelli in lana di vetro, alla normativa EN 13162 per i pannelli in lana di roccia.

In ogni caso il produttore dei pannelli dovrà indicare in modo esplicito in scheda tecnica o con dichiarazione di idoneità lo specifico campo d'applicazione (idoneo per isolamento termico a cappotto su pareti verticali opache).

I pannelli vanno sempre posati, subito dopo l'applicazione dell'adesivo, con un andamento dal basso verso l'alto e in maniera orizzontale accostandoli l'uno all'altro evitando accuratamente la presenza di fessure tra i giunti. I giunti verticali vanno sfalsati tra una fila e l'altra.

Occorre controllare frequentemente la planarità del sistema durante le fasi di applicazione con una staggia. È fondamentale che tra lastra e lastra il dislivello non sia  $\geq 0,5$  mm; se dovessero verificarsi dislivelli superiori a tali dimensioni si rende necessaria la raschiatura della lastra, o il livellamento con il rasante nel caso di pannelli in fibra, per riportare a livello il sistema.



## BIOCALCE TERMOINTONACO

- Naturale, poroso e altamente traspirante, lascia il muro libero di respirare
- Intonaco a basso peso specifico per l'isolamento termico delle murature e dei solai
- Protegge la muratura mantenendola sana nel tempo
- Ideale per l'intonacatura delle facciate di nuova costruzione, nel recupero di pregio e nel Restauro Storico



## | SISTEMI COMPOSITI TERMOISOLANTI A CAPPOTTO

### SINTETICI



EPS

XPS Goffrato

### FIBRE NATURALI



Sughero

Lana di Legno  
Mineralizzata

Fibra  
di Legno

### FIBRE MINERALI



Lana  
di Vetro

Lana  
di Roccia

### MINERALE



Biocalce®  
Termointonaco

Deumidificante  
con Biocalce®  
Termointonaco



Oltre all'incollaggio dei pannelli termocoibenti è necessario il fissaggio meccanico con appositi tasselli: tale sistema è richiesto per contrastare l'azione del vento (vedi tabella sottostante). I tasselli sono costituiti da un gambo coronato da un disco: il gambo ha il compito di garantire la presa alla muratura portante mentre il disco ha la funzione di premere il pannello isolante



contro il supporto non rovinandolo.

I tasselli devono sempre essere applicati almeno 24 ore dopo l'incollaggio dei pannelli termocoibenti, ad eccezione dei pannelli in lana di legno mineralizzata che richiedono

una tassellatura immediata dopo la stesura dell'adesivo. Il numero e il tipo di tasselli devono essere scelti in funzione delle caratteristiche del supporto.

Il primo passo da compiere è la corretta determinazione della lunghezza del tassello per riuscire così a raggiungere la massima sicurezza di fissaggio.

Per determinare la corretta lunghezza del tassello bisogna considerare le caratteristiche specifiche dell'opera, che sono: la profondità della muratura portante, lo spessore previsto di isolante più uno spessore di tolleranza.

Per determinare lo spessore di tolleranza bisogna sommare:

- l'eventuale spessore del vecchio intonaco (se presente)
- lo spessore dello strato di malta adesiva
- i dislivelli superficiali di facciata.

Il secondo passo è determinare il numero corretto di tasselli da inserire in un sistema termocoibente, tra i fattori da tenere maggiormente in considerazione ci sono l'altezza dell'edificio e la sua ubicazione.

Il corretto numero di tasselli è di 6 al m<sup>2</sup>, tale numero può crescere nelle zone ai bordi dell'edificio, normalmente di un 10% in più o comunque un tassello in più al m<sup>2</sup>, a tal proposito alleghiamo la tabella sottostante.

I tasselli vanno inseriti in ogni giunto della lastra più 1 o 2 al centro per rinforzare il fissaggio, per una migliore comprensione degli schemi di fissaggio si può fare riferimento ad uno dei due modelli di posa raffigurati a fianco.

I tasselli devono essere applicati dove è stato spalmato il collante, in modo che i tasselli siano in grado di migliorare,



con la pressione di spinta, l'adesione della lastra al supporto in questione.

Per quanto concerne la procedura di foratura bisogna fare particolare attenzione a osservare, a seconda del tipo di trapano e/o martello a percussione utilizzato, il corretto procedimento di foratura in funzione al tipo di materiale su cui si andrà ad intervenire. Per evitare difetti di planarità è opportuno stuccare le teste dei tasselli prima della stesura della prima mano di malta rasante.

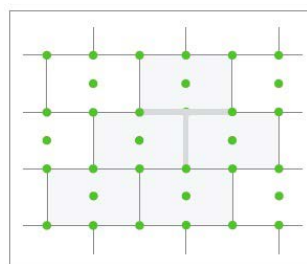


Figura 1 - Tassellatura con schema a T per EPS-F e ICB

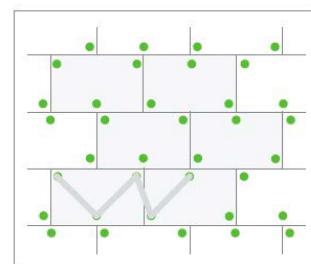


Figura 2 - Tassellatura con schema a W per MW-PT

Al termine della posa dei pannelli termocoibenti, prima della realizzazione della rasatura, si deve procedere con l'incollaggio degli elementi metallici paraspigoli. In questa fase del lavoro bisogna fare attenzione a non utilizzare chiodi o tasselli per fissare i paraspigoli ma utilizzare la malta adesiva, avendo cura di premere gli elementi metallici contro gli spigoli facendo defluire l'adesivo in eccesso attraverso i fori predisposti nel profilo.

Nella realizzazione di BetonPlaster® Termointonaco i paraspigoli andranno posizionati a livello finito dell'intonaco.

Tabella: Numero di tasselli/m<sup>2</sup> nella zona del bordo con una portata del tassello di 0,2 kN

Valore base della velocità del vento (km/h)	Conformazione del terreno intorno all'edificio <sup>1)</sup>								
	I			II			III		
	Altezza dell'edificio								
	< 10 m	da 10 m fino a 25 m	> 25 m < 50 m	< 10 m	da 10 m fino a 25 m	> 25 m < 50 m	< 10 m	da 10 m fino a 25 m	> 25 m < 50 m
Inferiore a 85	6	6	6	6	6	6	6	6	6
85-115	8	8	10	6	6	8	6	6	8
Superiore a 115 e fino a 135	10	12	12	8	10	10	6	8	10

<sup>1)</sup> Secondo ONORM B 4014

Terreno di contaminazione I: terreno aperto, edificio libero, la forza del vento non viene ridotta da elementi circostanti.

Terreno di contaminazione II: la forza del vento viene parzialmente ridotta da elementi circostanti (boschi, case, ecc...). Zona scarsamente popolata.

Terreno di contaminazione III: la forza del vento viene ridotta in modo considerevole da elementi circostanti.

Gli elementi che costituiscono questa fase della realizzazione del sistema termocoibente sono BetonPlaster Eco o BetonPlaster® Cappotto e la rete d'armatura Rinforzo V 50.

La malta, in associazione con la rete d'armatura, deve essere applicata in più passate e deve fornire una protezione del pannello isolante da urti e dalle azioni atmosferiche; alla rete viene dato il compito di assorbire e distribuire le sollecitazioni impartite dalle forze provocate dalle variazioni di temperatura e umidità.

Il tempo che intercorre tra la posa dei pannelli e la rasatura può variare in funzione delle condizioni climatiche, si deve procedere all'applicazione della malta per la rasatura solamente dopo la completa asciugatura dello strato di adesivo sottostante il pannello.

La malta rasante viene applicata sul pannello con una adeguata spatola in acciaio. Dopo la stesura della malta si proseguirà nel posare la rete d'armatura, avendo cura di collegarla sugli angoli e spigoli con l'angolare di rinforzo predisposto con la propria rete di collegamento.

Nel momento di posa della rete bisogna porre particolare attenzione e cura per evitare la formazione di pieghe e/o bolle.

Sugli angoli delle aperture (porte e finestre) bisogna prevedere un rinforzo ulteriore dell'armatura, introducendo delle strisce aggiuntive di rete delle dimensioni di circa 50x20 cm, posate a 45° sugli spigoli per impedire la formazione di fessurazioni.

La rete d'armatura sarà costituita da fibra di vetro antialcalina BetonPlaster® Rinforzo V 50.

Al termine della fase di posa della rete d'armatura, assicurandosi che la prima mano sia perfettamente indurita e la rete ben ancorata, si procederà alla stesura di un ulteriore strato di rasatura al fine di realizzare un involucro protettivo meccanicamente resistente.



### RINFORZO V50

- Alta resistenza elastica e meccanica
- Compatibilità con ogni tipo di rasante
- Inalterabilità all'interno di un ambiente alcalino
- Facilità e velocità di posa

Indicazioni sullo strato di rasatura armato

Pannello isolante	Attrezzi	Spessore nominale [mm]	Spessore minimo [mm]	Spessore medio [mm]	Posizionamento rete (copertura rete minimo 1 mm)
In fibra o XPS	prima mano spatola dentata 10 mm	8.0	6.0	≥ 7.0	nel terzo esterno
	seconda mano spatola liscia				
EPS	prima e seconda mano spatola liscia	5.0	3.0	≥ 4.0	a metà



L'applicazione dello strato di finitura colorato contribuisce al raggiungimento di due obiettivi fondamentali per il sistema termocoibente: il primo è garantire l'impermeabilità all'acqua e all'aggressione da parte degli agenti atmosferici, il secondo è di conferire un aspetto estetico duraturo all'intero sistema.

Prima della posa del rivestimento è necessario applicare uno strato di fondo intermedio: tale stesura è essenziale per garantire un'adeguata uniformità del rivestimento colorato di finitura.

L'irraggiamento solare nella stagione estiva può portare le superfici a temperature elevate, naturalmente tale fenomeno viene marcatamente accentuato qualora le pareti siano rivestite con tonalità scure; il raggiungimento di temperature troppo elevate potrebbe danneggiare la funzionalità del sistema isolante, per evitare che avvenga questo si consiglia di adottare colori con tonalità chiare.

Su superfici particolarmente esposte alle condizioni climatiche bisogna porre particolare attenzione nell'accostare colori chiari a colori particolarmente scuri, poiché il forte contrasto da origine a differenti temperature superficiali che possono creare movimenti differenziali di origine termica con la conseguente formazione di fessure. Il coefficiente di riferimento per tale valutazione è l'Indice di Rifrazione; riportiamo, di seguito come esempio, i valori di alcuni colori presenti nelle nostre mazzette di finiture colorate.

BetonWood® consiglia sui propri sistemi di isolamento termico un rivestimento colorato che abbia un Indice di Rifrazione ≥ 20.



### Finiture colorate minerali

Garantiscono alta protezione dagli agenti atmosferici e stabilità cromatica.

Esempi di Indici di Rifrazione

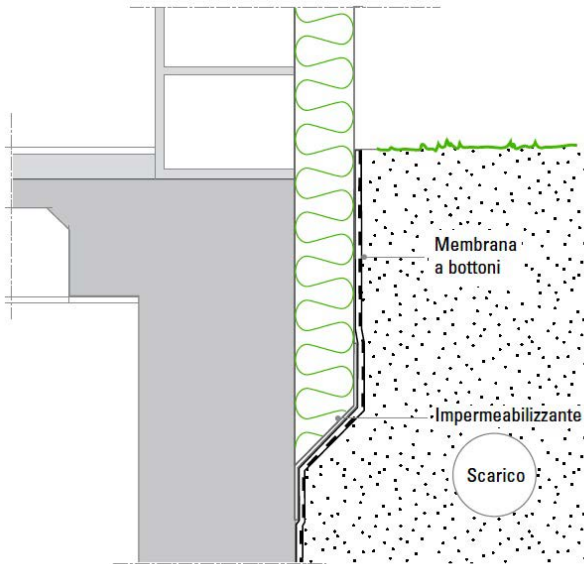
Da 4 a 20 SCARSAMENTE RIFLETTENTE (tonalità scure sconsigliate)	Da 20 a 50 RIFLETTENTE (tonalità medie idonee)	Da 50 a 88 ALTAMENTE RIFLETTENTE (tonalità chiare consigliate)
Nero (codice K 002.008) Indice di Rifrazione 4	Azzurro carta da zucchero (codice K 138.004) Indice di Rifrazione 37	Giallo (codice K 037.003) Indice di Rifrazione 72
Marrone (codice K 060.010) Indice di Rifrazione 20	Verde (codice K 172.008) Indice di Rifrazione 47	Bianco (codice K 1001) Indice di Rifrazione 88



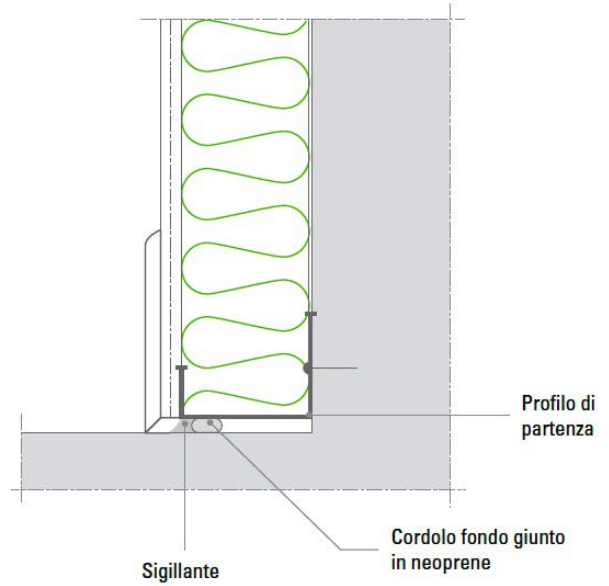
## I PROFILI ACCESSORI

Di fondamentale importanza è l'utilizzo di profili in PVC o alluminio nei giunti di interconnessione tra il sistema termocoibente e le altre parti dell'edificio, per impedire il passaggio di pioggia, polvere o qualsiasi altro elemento estraneo. Riportiamo di seguito alcuni particolari costruttivi con le soluzioni delle varie problematiche di cantiere.

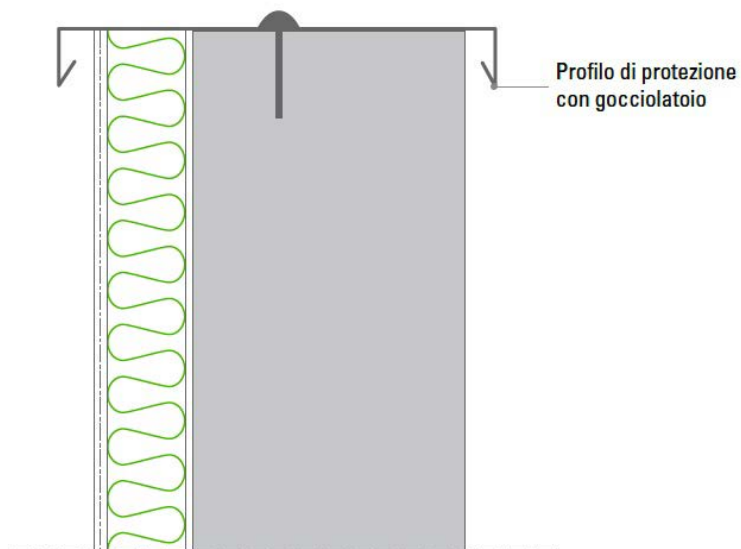
### ISOLAMENTO INTERRATO: Sezione verticale



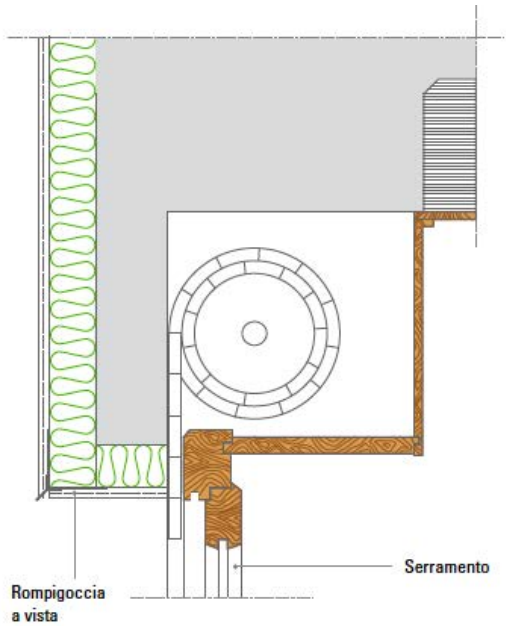
### ZOCCOLATURA SU BALCONE: Sezione verticale



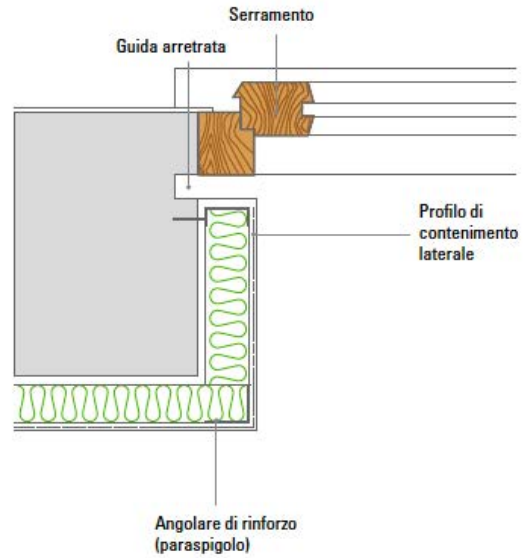
### TESTATA PARAPETTI E MURI DI CONTENIMENTO: Sezione orizzontale



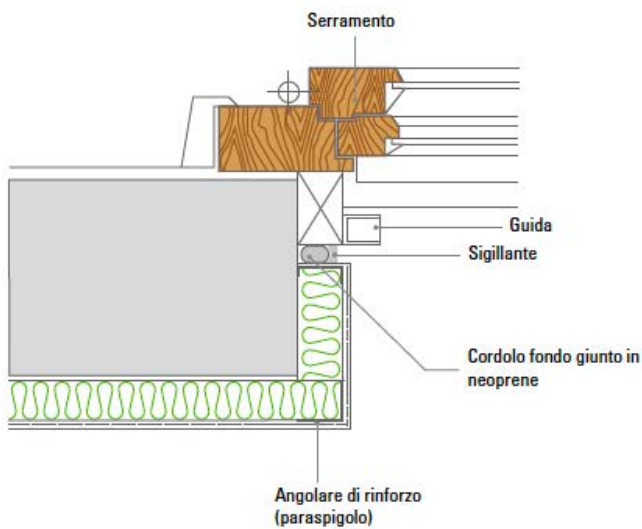
CASSONETTO CON VOLTINO:  
Sezione verticale



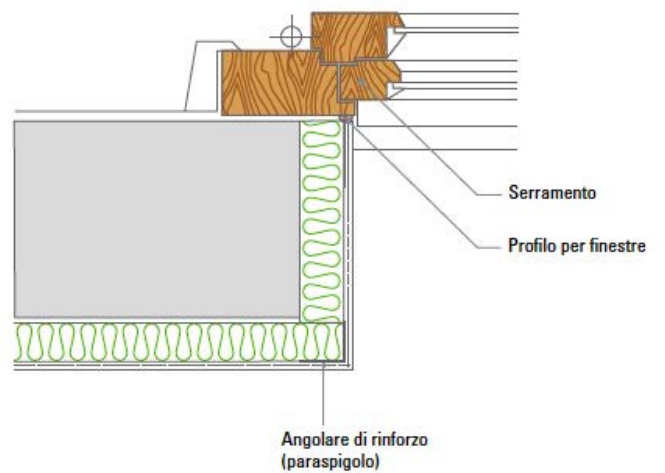
SPALLA DELLA FINESTRA CON LA GUIDA  
DELL'AVVOLGIBILE ARRETRATA:  
Sezione orizzontale



SPALLA DELLA FINESTRA CON LA GUIDA  
DELL'AVVOLGIBILE AVANZATA:  
Sezione orizzontale

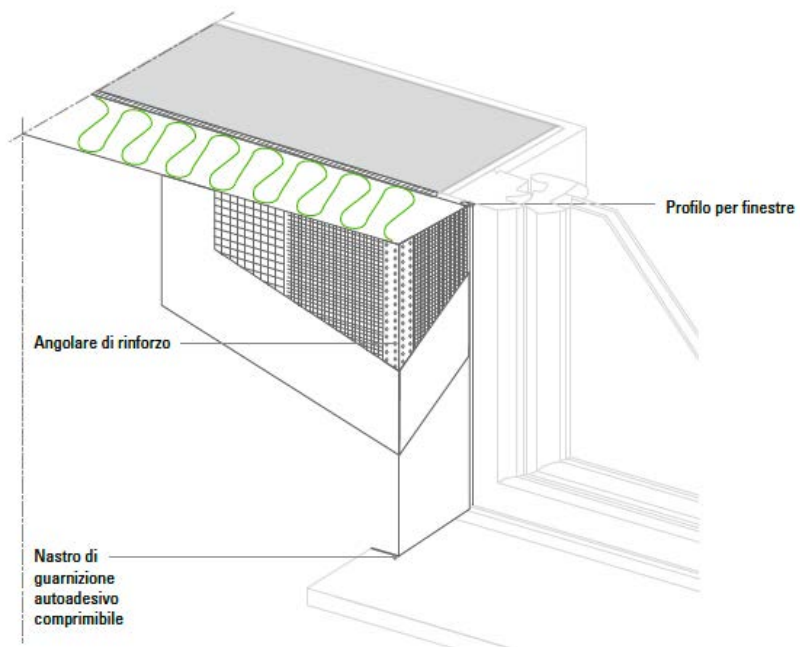


SPALLA DELLA FINESTRA  
SENZA GUIDA DI SCORRIMENTO:  
Sezione orizzontale

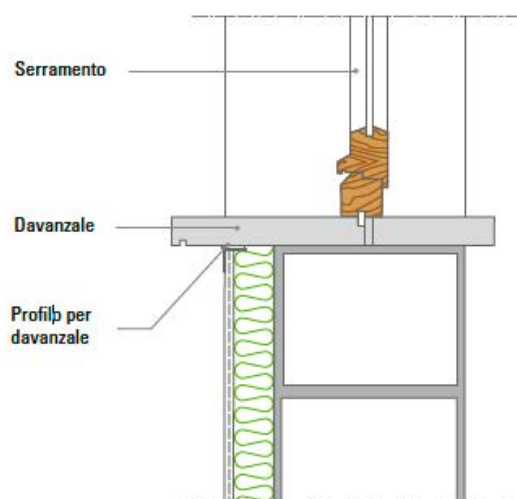




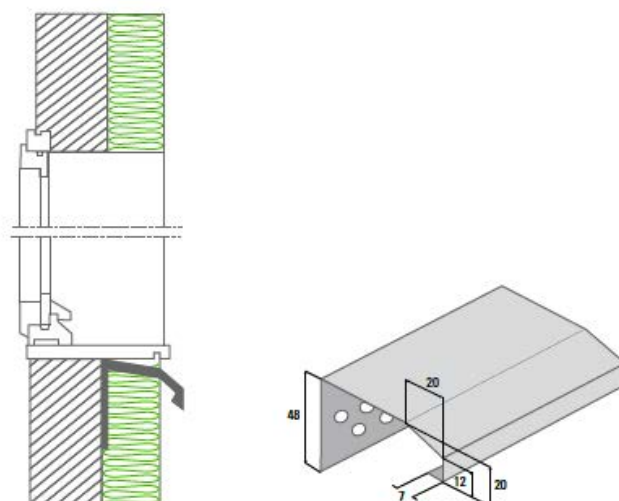
PARTICOLARE SPALLETTA FINESTRA:  
Assonometria



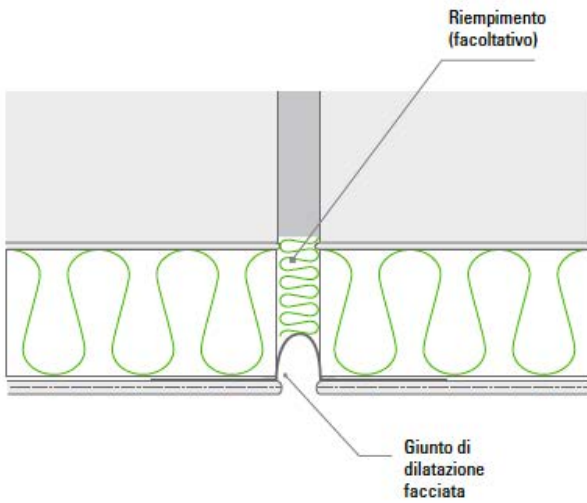
DAVANZALE FINESTRA:  
Sezione verticale



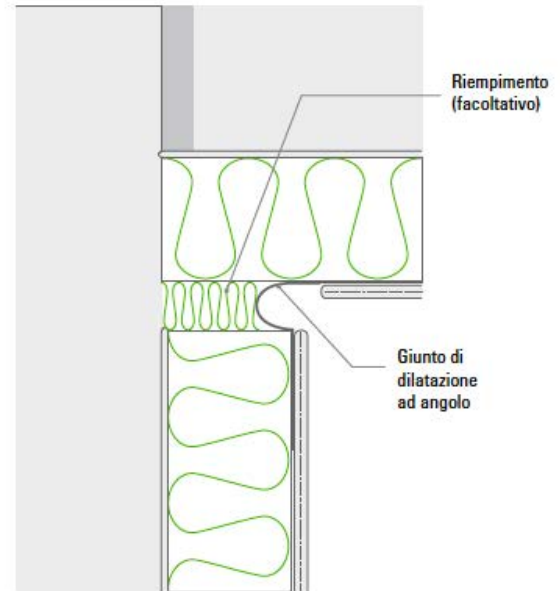
DAVANZALE FINESTRA CON  
SCATOLATO PROTETTIVO:  
Sezione verticale



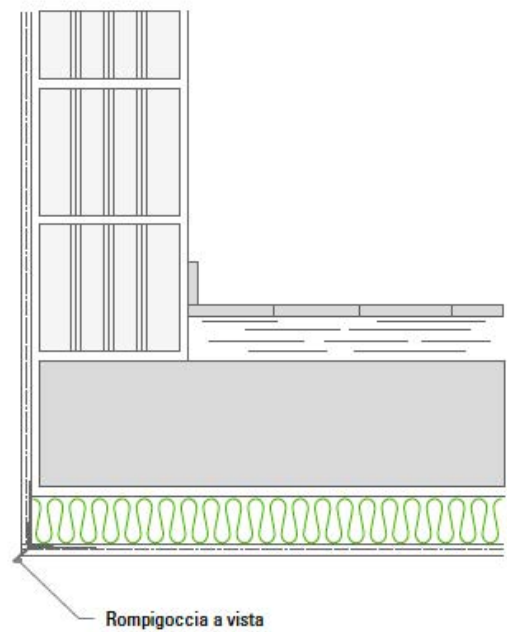
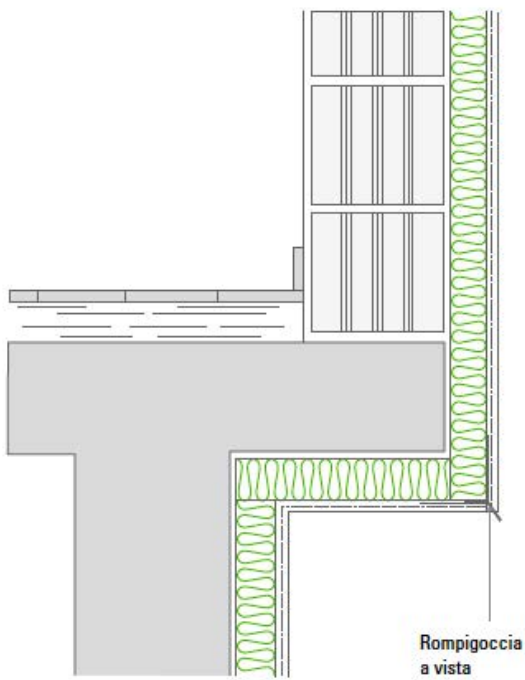
GIUNTO DI DILATAZIONE FACCIATA:  
Sezione orizzontale



GIUNTO DI DILATAZIONE AD ANGOLO:  
Sezione orizzontale

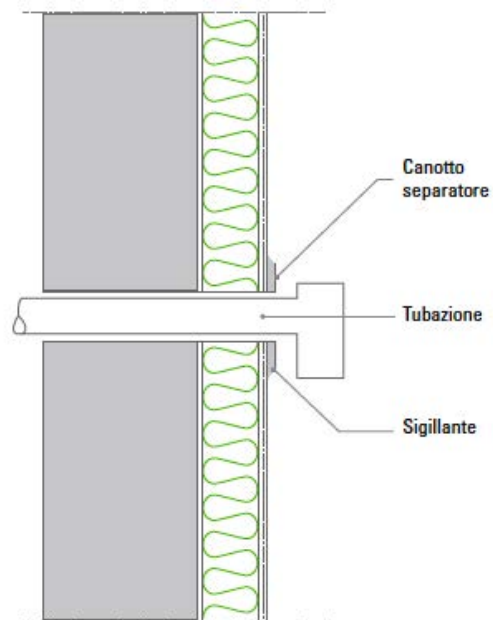


GOCCIOLATOI:  
Sezione verticale

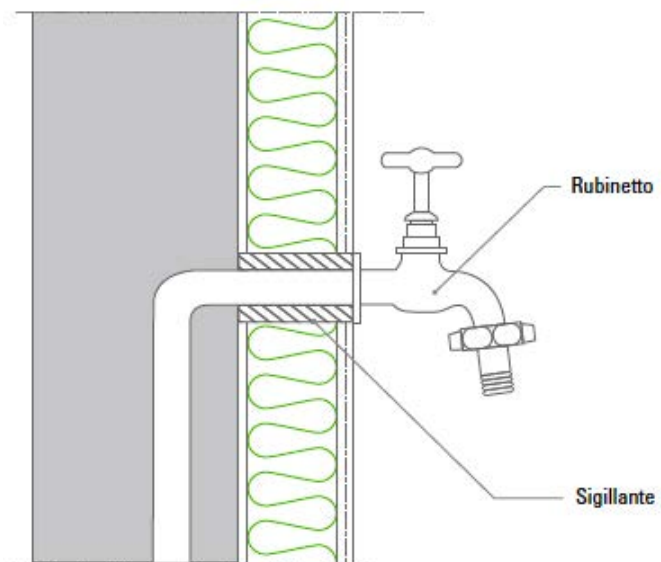




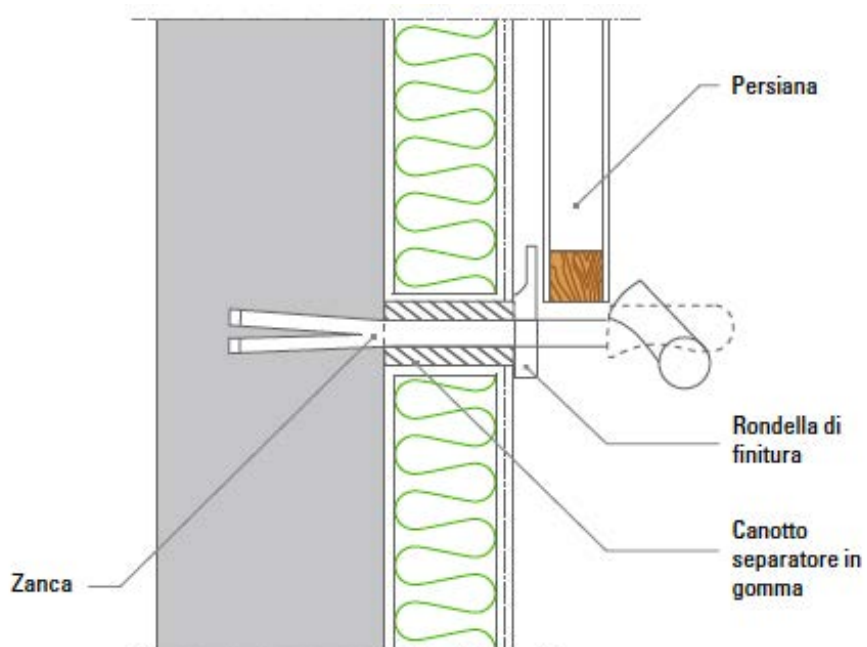
PRESA D'ARIA CON TUBAZIONE:  
Sezione verticale



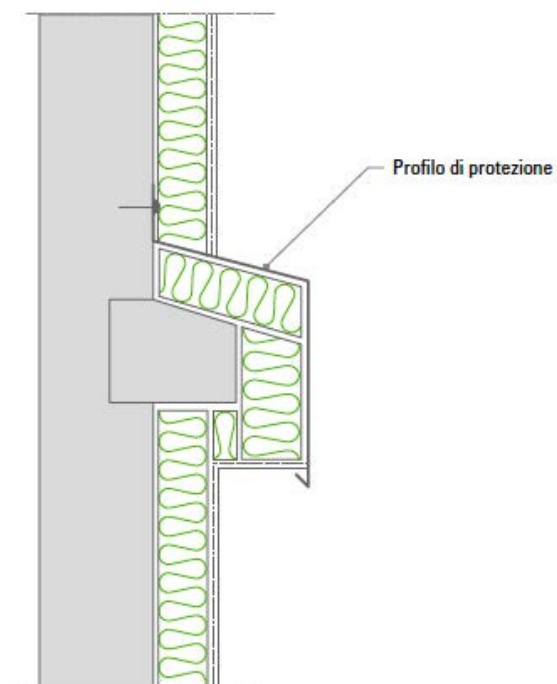
RUBINETTO:  
Sezione verticale



BATTENTE PER FERMO PERSIANE:  
Sezione verticale



FASCIA MARCAPIANO:  
Sezione verticale





# Sistemi BetonPlaster

SISTEMI COMPOSITI TERMOISOLANTI BETONWOOD® ASSICURATI



## Sistema BetonPlaster EPS

Sistema composito termoisolante con EPS

---

pag.16



## Sistema BetonPlaster XPS

Sistema composito termoisolante con XPS gofrato

---

pag.17



## Sistema BetonPlaster Cork

Sistema composito termoisolante con Sughero

---

pag.18



## Sistema BetonPlaster Wood

Sistema composito termoisolante con Fibra di Legno

---

pag.19

# Sistemi BetonPlaster EPS

Sistema composito termoisolante con EPS



## | PACCHETTO ISOLANTE

- Adesivo BetonPlaster® **Klima Eco**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Pannello in EPS di Classe 100 o superiore, nello spessore di progetto  
(ETICS, CE a normativa EN 13163, a specifico uso cappotto esterno)

- Tassello per ancoraggio  
(con rilascio di marcatura ETA CE)

- Rasante BetonPlaster® **Klima Eco**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Rete BetonPlaster® **Rinforzo V 50**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)

- Profili e parasigoli metallici in alluminio preverniciato, in PVC o inossidabili

## | FINITURA DECORATIVA E PROTETTIVA

### ACRILICA

- Fondo BetonPlaster® **Over Eco Acrilex Fondo**



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® **Over Eco Acrilex**  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)



oppure

### SILOSSANICA

- Primer BetonPlaster® **Over Eco Silox Fondo**



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® **Over Eco Silox**  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)



# Sistemi BetonPlaster XPS

Sistema composito termoisolante con XPS goffrato



## | PACCHETTO ISOLANTE

- Adesivo BetonPlaster® **Klima Eco**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Pannello in XPS, nello spessore di progetto  
(CE a normativa EN 13164, a specifico uso cappotto esterno)

- Tassello per ancoraggio  
(con rilascio di marcatura ETA CE)

- Rasante BetonPlaster® **Klima Eco**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Rete BetonPlaster® **Rinforzo V 50**  
(con marchio di qualità ITC-CNR)

- Profili e parasigoli metallici in alluminio preverniciato, in PVC o inossidabili

## | FINITURA DECORATIVA E PROTETTIVA

### ACRILICA

- Fondo BetonPlaster® **Over Eco Acrilex Fondo**



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® **Over Eco Acrilex**  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)



oppure

### SILOSSANICA

- Primer BetonPlaster® **Over Eco Silox Fondo**



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® **Over Eco Silox**  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)





# Sistemi BetonPlaster Cork

Sistema composito termoisolante con Sughero



## PACCHETTO ISOLANTE

- Adesivo BetonPlaster® Cappotto  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Pannello in sughero nello spessore di progetto  
(Sughero bruno CE a normativa EN 13170, sughero biondo compresso ad alta frequenza, a specifico uso cappotto esterno)

- Tassello per ancoraggio  
(con rilascio di marcatura ETA CE)

- Rasante BetonPlaster® Cappotto  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Rete BetonPlaster® Rinforzo V 50  
(con marchio di qualità ITC-CNR)

- Profili e parasigoli metallici in alluminio preverniciato, in PVC o inossidabili

## FINITURA DECORATIVA E PROTETTIVA

### SILICATICA

- Fondo BetonPlaster® Silicato Fondo



- Intonachino minerale BetonPlaster® Silicato Puro  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5 a norma DIN 18363)



oppure

### SILOSSANICA

- Primer BetonPlaster® Over Eco Silox Fondo



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® Over Eco Silox  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)



# Sistemi BetonPlaster Wood

Sistema composito termoisolante con Fibra di Legno



## PACCHETTO ISOLANTE

- Adesivo BetonPlaster® Cappotto  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Pannello in fibra di legno nello spessore di progetto  
(CE a normativa EN 13171, a specifico uso cappotto esterno)

- Tassello per ancoraggio  
(con rilascio di marcatura ETA CE)

- Rasante BetonPlaster® Cappotto  
(con marchio di qualità ITC-CNR)



- Rete BetonPlaster® Rinforzo V 50  
(con marchio di qualità ITC-CNR)

- Profili e parasigoli metallici in alluminio preverniciato, in PVC o inossidabili

## FINITURA DECORATIVA E PROTETTIVA

### SILICATICA

- Fondo BetonPlaster® Silicato Fondo



- Intonachino minerale BetonPlaster® Silicato Puro  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5 a norma DIN 18363)



oppure

### SILOSSANICA

- Primer BetonPlaster® Over Eco Silox Fondo



- Rivestimento continuo a spessore BetonPlaster® Over Eco Silox  
(nelle granulometrie 1,0/1,2/1,5)



BETONWOOD Srl

Sede:  
Via Falcone e Borsellino, 58  
I-50013 Campi Bisenzio (FI)

T: +39 055 8953144  
F: +39 055 4640609

[info@betonwood.com](mailto:info@betonwood.com)  
[www.betonwood.com](http://www.betonwood.com)

BPL - ST R.15.7

